Associazione Pavoniana "La Famiglia"
Iscritta al n° 45 del Reg.Persone Giuridiche Prefettura Padova
c/o Istituto Sacchieri
Via Luppia Alberi 3
35044 MONTAGNANA PD

tel. 0429/81658
fax. 0429/805273
e-mail: sacchieri@pavoniani.it
pec: sacchieri@pec.it
Codice fiscale 91010340288
Partita IVA 03421280284

REV. 07
gen. 2021

Associazione Pavoniana "LA FAMIGLIA"

CARTA DEI SERVIZI

SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "Lodovico Pavoni"

CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE "A Braccia Aperte"

Via Luppia Alberi, 3
35044 Montagnana
tel.0429.81658
fax 0429.805273
e-mail sacchieri@pavoniani.it
cag.sacchieri@pavoniani.it

COMUNITÀ EDUCATIVA per MINORI "Famiglia Giuliano Bertoldi"

Via Pietro Sinigaglia, 3
35044 Montagnana PD
tel. e fax 0429.800627
e-mail: coor.bertoldi@pavoniani.it
casabertoldi.montagnana@pavoniani.it

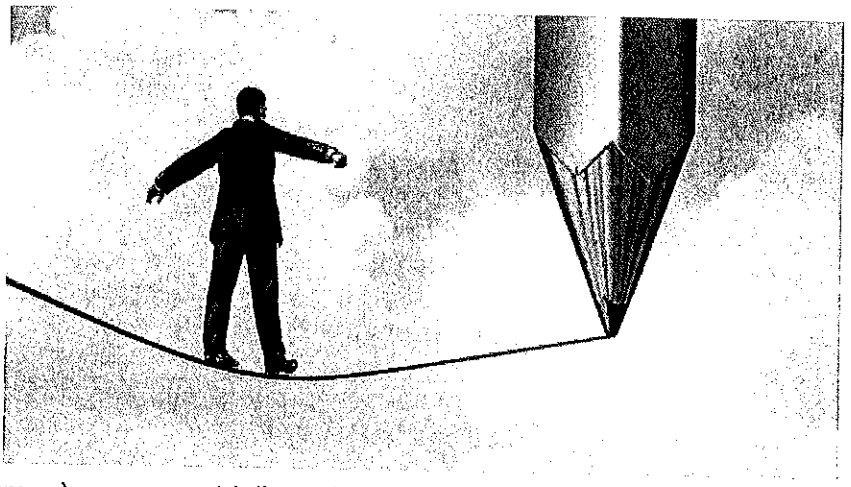
La **Carta dei Servizi**, prevista dalla Legge Quadro 328/2000 (art. 13), è il documento che un soggetto erogatore di servizi deve possedere per esplicitare con schemi generali i suoi standard di qualità, nel rispetto dei principi di chiarezza, uguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, efficacia ed efficienza.
Questo strumento ha lo scopo di rendere maggiormente visibili le reti di servizi offerti all'interno del sistema sociale per il miglioramento della qualità della vita sociale: Questa dipende dalla capacità di dialogo creativo tra servizi, ruoli, punti di vista diversi che si incontrano, competono (dove "competere" deve essere inteso come *cum-petere* = cercare insieme), interagiscono, si integrano e si arricchiscono vicendevolmente.
La qualità sociale è un atto profondamente democratico, che deve vedere la partecipazione attiva dell'utente in un'ottica di servizio, inteso come un sistema aperto ed organico, in grado di coinvolgere ed evolvere grazie alla collaborazione ed al mutuo scambio delle conoscenze.
La Carta dei Servizi deve dare, quindi, l'opportunità di un lavoro di rete attraverso la maggiore trasparenza degli enti erogatori di servizi, perché sia più facile confrontarsi e ri-crearsi vicendevolmente.
Le informazioni contenute nella Carta dei Servizi sono aggiornate al mese di aprile del 2018.
La Carta dei Servizi dell'Associazione è collegata tramite link al sito istituzionale www.sacchieri.it dal quale acquisisce informazioni continuamente aggiornate. È possibile che successivamente al mese di aggiornamento della Carta si verifichino modifiche alle normative, ai servizi o ad altre informazioni indicate nel documento: è possibile ricevere eventuali chiarimenti o ulteriori informazioni telefonicamente al Centralino 0429.81658 e/o tramite e-mail al seguente indirizzo: **sacchieri@pavoniani.it.**

Sommario

LA SFIDA EDUCATIVA NELL'ATTUALE CONTESTO SOCIO-CULTURALE 5
I PAVONIANI 7
I PAVONIANI A MONTAGNANA 7
LA NOSTRA MISSION 7
NEL NOSTRO TERRITORIO 7
DIREZIONE GENERALE E GESTIONE 8
L'ASSOCIAZIONE PAVONIANA "LA FAMIGLIA" COMPRENDE: 9
1. SFP "LODOVICO PAVONI" E CAG "A BRACCIA APERTE" DI MONTAGNANA (PD) 9
2. SFP "LODOVICO PAVONI" (LONIGO - VI): 9
3. LA COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI "FAMIGLIA G. BERTOLDI" - MONTAGNANA 10
LA SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE 11
"LODOVICO PAVONI" 11
- MONTAGNANA (PD) - VIA LUPPIA ALBERI, 3 11
TIPOLOGIA DEL SERVIZIO 11
A. FORMAZIONE INIZIALE 11
1. OPERATORE DEL BENESSERE: ACCONCIATORE 11
2. OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA 11
3. OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA 12
4. OPERATORE MECCANICO 12
5. OPERATORE ELETTRICO: ISTALLATORI E MANUTENTORI DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI 12
6. OPERATORE AGRICOLO: INDIRIZZO COLTIVAZIONI ARBOREE ERBACEE ORTOFLORICOLE 12
AMBIENTE FORMATIVO EDUCATIVO 13
PERSONALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (PDP/PEI) 14
COINVOLGIMENTO NEL PROGETTO 14
..... 15
TIPOLOGIA DEL SERVIZIO 15
FINALITÀ DELL'AZIONE EDUCATIVA 15
DESTINATARI DELL'AZIONE EDUCATIVA FORMATIVA 16
AMBIENTE FORMATIVO EDUCATIVO 16
OPERATORI 16
TEMPI 16
RAPPORTI CON IL TERRITORIO 16

LA COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI 17
"FAMIGLIA G. BERTOLDI"– MONTAGNANA (PD) - VIA SINIGAGLIA, 3 17
..... 17
CARATTERISTICHE DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA 17
FINALITÀ DELL'AZIONE EDUCATIVA 18
PUNTI FONDAMENTALI DEL METODO EDUCATIVO PAVONIANO 18
AMBIENTE EDUCATIVO 19
COMUNITÀ EDUCANTE ED ÉQUIPE EDUCATIVA 20
RISORSE PROFESSIONALI 20
TEMPI 20
RAPPORTI CON IL TERRITORIO 20
PARAMETRI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO 21
RAPPORTI CON LE STRUTTURE SOCIO-SANITARIE 21
RAPPORTO CON I FAMILIARI 21
RAPPORTI CON LE STRUTTURE SCOLASTICHE 21
RAPPORTI CON IL VOLONTARIATO 22
RAPPORTI CON GLI ENTI FORMATIVI 22
RETTE GIORNALIERE 22
DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER L'INSERIMENTO DEL MINORE 22

LA SFIDA EDUCATIVA NELL'ATTUALE CONTESTO SOCIO-CULTURALE



Viviamo nella civiltà del "post". Post-industriale, post-comunismo, post-cristianesimo, post-metafisico, post-ideologico, post-moderno. Nel contesto dei "post" è più difficile educare che non su terra vergine. La nostra società è complessa, multietnica, differenziata e frammentata da una parte, colonizzata e globalizzata dall'altra. Non solo. Siamo in una società del "pensiero debole", del nichilismo, della "liquidità" (Z. Bauman), senza centri di gravità permanente... l'etica è debole, i valori annebbiati, le radici ormai sono solo dei piccoli rizomi.

A livello sociologico i nostri ragazzi vivono la *fast generation* (generazione veloce), senza radici, né ali. Vivono nella cultura dell'*apparire*, non dell'*essere*, sono figli di Narciso, preoccupati come noi, adulti, della "facciata" più che della sostanza. Come a dire: "sotto il vestito... niente" (Cfr. film omonimo di C. Vanzina).

Se negli anni '60 i giovani erano considerati *baroni rampanti*, se negli anni '70 la contestazione li aveva mutati in *visconti dimezzati*, ai nostri giorni i giovani assomigliano più a *cavalieri inesistenti* (Cfr. I. Calvino). Per loro il dubbio amletico sostanziale non è più "essere o non essere: questo è il problema", ma piuttosto "*To look or not to look*: apparire o non apparire"! Fenomeni come il tatuaggio, le palestre, le diete, il solarium, il piercing, gli abbigliamenti firmati... sono il segno di una esagerata preoccupazione narcisistica, mentre il bullismo, le baby gang, o le esperienze della poli-dipendenza narcotica, sono segnali di annebbiamento della dignità e della relazione. Così Narciso ha sposato Narcosi!

I giovani di oggi, poi, affrontano il futuro più come minaccia che come promessa.
Pensiamo alla generazione dei N.E.E.T. (acronimo inglese per Not in Education, Employment or Training). Vagano senza meta, senza aver chiaro il loro ruolo nella società e nel mercato del lavoro, sempre più **disincantati** e **disillusi**, con il timore di essere marginalizzati e di dover rinunciare definitivamente a un futuro di piena cittadinanza.
I Neet sono giovani che non studiano e non lavorano: un fenomeno in crescita allarmante, tanto che si comincia a parlare di loro come di una *'generazione perduta'*. Questo spreco di potenziale umano ha un costo rilevante, sul piano sia sociale sia economico, perché le nuove generazioni sono la componente più preziosa e importante per la produzione di benessere in un Paese.

Educare, allora, è continuare il lavoro maieutico dell'ostetrica: perpetuare il compito di aiutare a *dare alla luce* il principio creativo che è in ogni persona. *E-ducere* significa *tirar fuori, estrarre*. Fin dal momento della nascita in poi, ogni atto educativo si fa nel sangue, perché, per vedere la luce, ogni uomo ha il suo debito ematico da versare. La fatica e la sofferenza fanno parte del bagaglio della crescita.

Educare significa, al contempo, *guidare, condurre, pascere, trasmettere*. Così l'arte dell'educazione si configura come un *"mix"* di tradizioni da consegnare e di novità creativa da far emergere. Educare non è tanto una *clonazione* (un modellamento del figlio a "propria immagine e somiglianza"), né si può configurare come un *assenteismo pedagogico*, acritico e spontaneistico, ma è l'arte di consegnare ai figli mattoni non friabili per la costruzione della loro vita (i valori) e di valorizzare le novità e le creatività insite in ogni vita sbocciata.

Come educare e formare

Nella nostra Associazione Pavoniana "La Famiglia" gli attori formativi attuano alcuni **criteri pedagogici** minimi, una sorta di piccolo decalogo metodologico, mutuato dall'esperienza e dalla riflessione.

1. *Il principio dell'amore responsabile (cuore e... fermezza).*

L'educazione è cosa del cuore: occorre amare e farlo capire. La relazione educativa funziona se si colora di affettività. Lodovico Pavoni, educatore bresciano dal cuore grande, amava i giovani "come la pupilla dell'occhio proprio". Siccome, tuttavia, l'amore responsabile esige il coraggio di dire "sì" e dire "no", egli sapeva coniugare con i ragazzi dolcezza e forza, in un'endiadi veramente felice. Scriveva: "I maestri si facciano salutarmente temere e rispettosamente amare".

2. *Il principio della asimmetria.*

L'educatore, dovendo tirar fuori e guidare, non si mette tanto sul piano dell'amicizia, quanto nella linea della indicalità. Egli segnala il dover-essere, la mèta, i traguardi. Egli assomiglia più all'allenatore, al mister, al coach, perché ha in mente di far crescere il figlio verso la piena statura di Cristo. È la legge di *maestria* (magister < da magis + ter = tre volte di più). L'educatore, per essere un maestro, dev'essere tre volte più in là in esperienza e in saggezza.

3. *Il principio della coerenza esistenziale.*

Dire-fare-essere devono poter coerire nella persona del docente. La non contraddizione esistenziale tra il comandato ed il vissuto rendono credibile l'intervento dell'adulto. La sua incoerenza disconfermerebbe la sua parola. È l'esemplarità che è vincente in educazione. La vita dell'adulto è la vera parola che lascia il segno nell'educando.

4. *Il principio della ragionevolezza*

Occorre saper dar ragione degli interventi educativi. Educare non è un "vincere", ma un "convincere". Questo stile è sempre più richiesto man mano che il ragazzo cresce in età.

5. *Il principio del "pensare positivo".*

Occorre far leva sui traguardi raggiunti più che sugli sbagli ripetuti. Il formatore non deve fermarsi al diario delle lamentazioni, ma deve dotarsi di un sano ottimismo.

6. *Il principio dell'intesa d'équipe*

La comunità educante (direzione, docenti, istruttori, genitori) è efficace se lavora in sinergia, non vanificando gli interventi altrui, ma piuttosto sorreggendoli con conferme. Famiglia e Scuola sono le agenzie chiamate a collaborare... dovendo confrontarsi, se non addirittura combattere, con altre mille agenzie (la strada, i mass media, le compagnie, la cultura circostante...), è opportuno che esse stringano insieme patti di vero e proprio matrimonio!

7. *Il principio del sacrificio*

Già i latini sostenevano che 'in alto si va se si percorrono i sentieri impervi del sudore e del sangue' ("ad astra per aspera"). Ricordiamo il motto sapiente del filosofo Kierkegaard: "Nella vita non è il cammino che è difficile, ma è il difficile che è cammino".

8. *Il principio del "fare esperienza".*

La vera parola che educa è l'esperienza. Formare non è questione di parole, di raccomandazioni, di suggerimenti verbali, di logorroiche ramanzine. Sperimentare: questo è il metodo vincente. Sperimentare la preghiera, lo studio, l'amicizia, la solidarietà... Verba volant, experientiae manent.

9. *Il principio dell'avviamento al lavoro.*

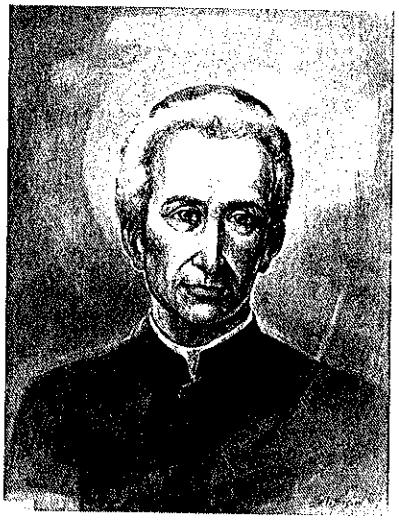
Il lavoro educa! Alla precisione, alla responsabilità, alla fedeltà, al rispetto delle relazioni, alla realizzazione di sé, al mantenimento di se stessi e al dono del tempo per gli altri... Educare al lavoro è far crescere l'uomo e la sua dignità.

10. *Il principio del sogno e del pensiero divergente*

"Per costruire almeno delle catapecchie, devo sognare cattedrali", scriveva Mounier. Affinché i nostri giovani abbiano motivazioni di vita e voglia di migliorare il mondo, occorre spronarli a sognare. Il celebre motto di M.L. King, "I have a dream", dev'essere inculcato nelle nuove generazioni. Inseriti nell'attuale cultura adolescenziale della progettualità a basso profilo, è bello farli sognare ad occhi aperti: chi vuoi essere da grande, chi aiuterai domani, come vorresti cambiare il mondo, cosa si aspetta Dio da te? Questa svolta vocazionale si affiancherà anche ad un atteggiamento di liberazione dall'intruppamento e dall'omologazione conformista. Gli adulti hanno come fine ultimo di far crescere le nuove generazioni con un pensiero divergente, anticonformista, capace di migliorare

la terra. Formare alla libertà è costruire dei "maîtres à penser", maestri del sospetto, capaci di pensare e di vivere con la propria testa.

I PAVONIANI



I Pavoniani sono una famiglia religiosa, composta di sacerdoti e di laici, che intendono continuare oggi i grandi ideali del loro Fondatore, **San Lodovico Pavoni**. Sul suo esempio, essi cercano di essere testimonianza di vita evangelica e fraterna in comunità caratterizzate da uno spirito di famiglia semplice, aperta al dialogo e alla collaborazione con i laici.
Il loro impegno principale consiste nel dedicarsi al servizio dei ragazzi e di quei giovani le cui famiglie (o ciò che ne rimane) appaiono bisognose d'aiuto e di sostegno educativo nel progettare e realizzare il futuro dei loro figli, sia nella maturazione della loro personalità, sia nell'acquisire una dignitosa professionalità. Il campo d'azione comprende: comunità educativa, centri di aggregazione giovanile, strutture residenziali, scuole, corsi professionalizzanti, interventi per minori a rischio, per sordi e per tossicodipendenti.
Le finalità educative di ogni realtà pavoniana non sono frutto di scelte recenti ed improvvisate, ma affondano le radici in un lontano passato, che non è pura memoria storica, bensì patrimonio di valori, di suggerimenti, di risorse che, ancora dopo due secoli, ci forniscono un punto di riferimento preciso per educare i giovani del terzo millennio. Lo stile educativo di padre Lodovico Pavoni perdura nel tempo al di là delle contingenze storiche, proprio perché aspira al superamento delle singole formazioni (culturale, sportiva, professionale...) per offrire una proposta educativa integrale, mirante alla formazione di tutta la persona.
I maestri *"studieranno bene il carattere e le forze dei loro allievi per condurli sul loro verso; ché non tutti vogliono essere guidati allo stesso modo; non pretenderanno da tutti egualmente, ma secondo le loro capacità e i doni che hanno ricevuto da Dio."* (L. Pavoni – Costituzioni Primitive, 259).

I PAVONIANI A MONTAGNANA

A Montagnana i Pavoniani sono presenti fin dal 1964. Dal 1998 è stata costituita la "Associazione Pavoniana La Famiglia", che ha ottenuto il riconoscimento da parte della Prefettura di Padova, che il 30 gennaio 2008 l'ha iscritta nel Registro Prefettizio delle Persone Giuridiche al n° 45.

LA NOSTRA MISSION

Noi, Famiglia Pavoniana, partecipiamo alla missione della Chiesa che realizza il progetto di Dio, che è padre e che cura ed educa il suo popolo.
Il fine ultimo della nostra azione educativa è l'educazione integrale, che consiste nella capacità abituale ad agire liberamente con rettitudine etica.
La nostra azione mira a rendere i ragazzi e i giovani gradualmente autonomi, capaci di resistere alle pressioni negative dell'ambiente circostante, per sapersi orientare verso i valori autentici, ispirandosi ai criteri della fede e dell'etica cristiana, vere e proprie "coordinate cartesiane" entro le quali collocare la vita.

NEL NOSTRO TERRITORIO

A Montagnana i Pavoniani e i loro collaboratori lavorano presso l'Istituto Sacchieri di via Luppia Alberi 3, dove portano avanti la Scuola di Formazione Professionale "Lodovico Pavoni" e il Centro di Aggregazione Giovanile "A Braccia Aperte", mentre in via Sinigaglia 3, gestiscono una Comunità Educativa per minori, denominata "Famiglia Giuliano Bertoldi".

DIREZIONE GENERALE E GESTIONE

Tutte le attività formativo-professionali ed educative sono dirette e gestite dalla "Associazione Pavoniana La Famiglia", Ente giuridico legalmente riconosciuto ed iscritto nel Registro delle persone giuridiche della Prefettura di Padova al n° 45.

L'**Associazione** è diretta da un Consiglio di Amministrazione, così composto:

Presidente: padre dott. Giovanni Battista Magoni
Vice-presidente: Morena dott.ssa Frigo
Segretario: Marco dott. Andriolo
Consigliere: padre dott. Luca Reina
Consigliere: Michela dott.ssa Artosin

La **Scuola di Formazione Professionale "Lodovico Pavoni"** è diretta da:

Direttrice: Morena dott.ssa Frigo
Segreteria: Paola Pavan

Il Centro di Aggregazione Giovanile "A Braccia Aperte" ha come responsabile

Direttore: Marco dott. Andriolo

La Comunità Educativa per minori "Famiglia Giuliano Bertoldi" ha un'équipe diretta da:

Direttore: padre dott. Giovanni Battista Magoni
Coordinatrice: Michela dott.ssa Artosin

I RAPPORTI CON L'ESTERNO

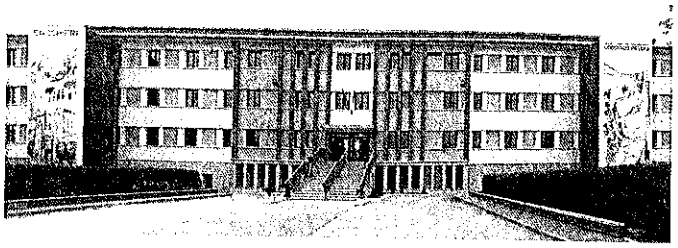
Tutti i referenti di settore e i membri della direzione generale sono disponibili all'incontro con le famiglie e con gli enti che si rapportano con le nostre strutture previo appuntamento.
La direzione generale analizza i reclami che possono pervenire attraverso la compilazione del mod. 9.2_03 SCHEDA RECLAMI che viene gestito in prima battura dal Referente Interno per la Qualità oppure attraverso i questionari di gradimento che annualmente vengono somministrati a studenti e alle rispettive famiglie, alle ditte dove gli studenti vengono inseriti per lo stage formativo, agli studenti delle classi terze che partecipano presso le nostre sedi ai mini-stage orientativi, agli ospiti della comunità per minori, ai servizi di riferimento e alle famiglie con cui abbiamo dei contatti; almeno un questionario di gradimento viene somministrato annualmente a tutto il personale.

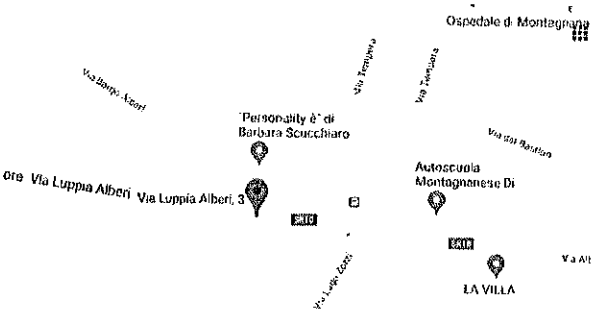
COME RAGGIUNGERCI

L'ASSOCIAZIONE PAVONIANA "LA FAMIGLIA" COMPRENDE:

1. SFP "LODOVICO PAVONI" e CAG "A BRACCIA APERTE" DI MONTAGNANA (PD)

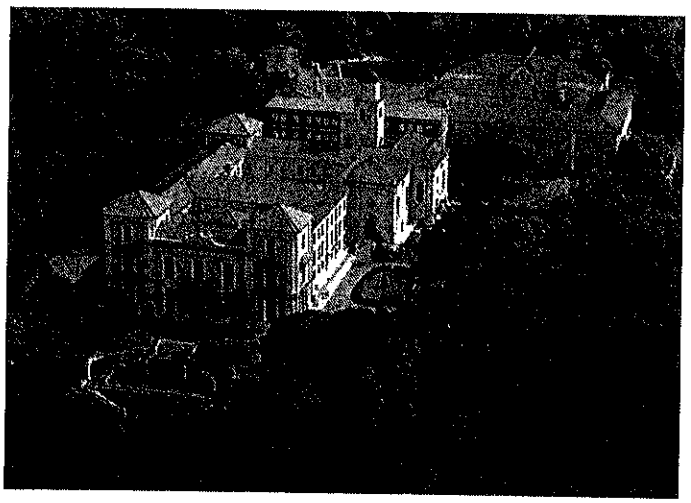
- si trova sulla Strada regionale n. 10 (Padana inferiore) che collega Este a Legnago, a sinistra se si arriva da est, a destra se si arriva da ovest;
- per chi arriva da nord (Vicenza) quando si incontrano le mura di Montagnana girare a destra e proseguire per Legnago;
- per chi arriva da Cologna Veneta/San Bonifacio al primo stop che si incontra nell'arrivare a Montagnana girare a destra: l'Istituto Sacchieri è subito sulla sinistra.
- L'Istituto Sacchieri è facilmente riconoscibile dal totem con l'effige del Santo Lodovico Pavoni sul davanti.





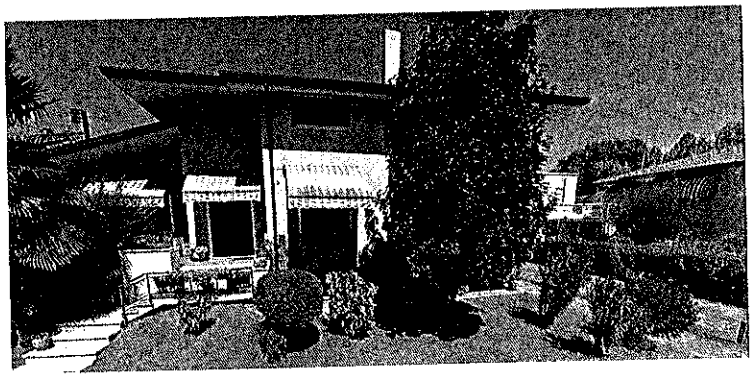
2. SFP "LODOVICO PAVONI" (LONIGO - VI):

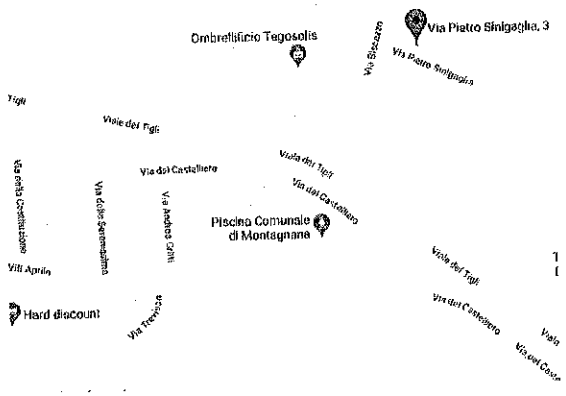
Si trova su un colle che domina Lonigo - VI



3. LA COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI "FAMIGLIA G. BERTOLDI" - MONTAGNANA

È situata in Via Sinigaglia, 3 Montagnana (PD), quartiere residenziale, nella zona delle piscine.





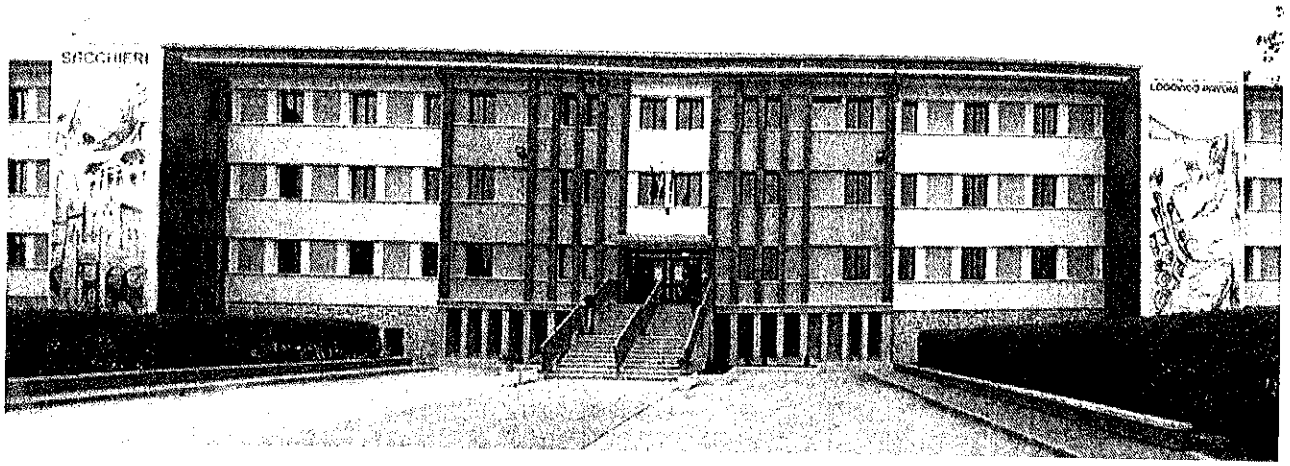
PROSPETTO RIASSUNTIVO DEL SERVIZIO

Servizio	Utenti	Indirizzo Numero telefonico E-mail	Tipologia Corsi	Direttore
Scuola di Formazione Professionale "L. Pavoni"	Adolescenti con diploma di 3° media	Via Luppia Alberi, 3 – 35044 - **Montagnana** (PD) Tel. 0429.81.658 Fax 0429.80.52.73 sacchieri@pavoniani.it	Acconciatori Estetiste Elettricisti Meccanici OSV	Dott.ssa Morena Frigo
		Via San Fermo, 17 – 36045 - **Lonigo** (VI) Tel. 0444.83.00.67 Fax 0444.83.07.10 segreteria.lonigo@pavoniani.it	Operatore agricolo indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortofloricole	
Centro di Aggregazione Giovanile "A Braccia Aperte"	Ragazzi dai 5 ai 12 anni	Via Luppia Alberi, 3 35044 **Montagnana** (PD) Tel. 0429.81.658 Fax 0429.80.52.73 cag.sacchieri@pavoniani.it	Centri estivi	Dott. Marco Andriolo

Servizio	Età degli utenti	Indirizzo Numero telefonico E-mail	Posti dispon.	Coordinatore responsabile
Comunità Educativa per Minori "Famiglia Giuliano Bertoldi"	Minori dai 6 ai 18 anni	Via Sinigaglia, 3 35044 - **Montagnana** Tel. e Fax 0429.80.06.27 coor.bertoldi@pavoniani.it casabertoldi.montagnana@pavoniani.it	8	Dott.ssa Michela Artosin

LA SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "LODOVICO PAVONI"

- MONTAGNANA (PD) - VIA LUPPIA ALBERI, 3
- LONIGO (VI) – Via S. Fermo, 17



TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

La SFP "Lodovico Pavoni" è accreditata presso Regione Veneto e offre interventi formativi professionalizzanti: formazione iniziale rivolta agli studenti in obbligo formativo, formazione superiore ed attività libera destinate a corsisti adulti; svolge inoltre attività come centro per l'orientamento.

A. FORMAZIONE INIZIALE

La SFP ha lo scopo di fornire un percorso formativo triennale rivolto agli studenti in obbligo formativo, in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado: fornisce competenze, conoscenze e abilità immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, facendo acquisire una qualifica professionale giuridicamente valida a livello europeo. Mediante lo stage formativo, si garantisce il contatto diretto tra scuola e mondo del lavoro. Terminato il triennio è possibile proseguire il percorso di istruzione presso un Istituto Professionale Tecnico o nella stessa F.P.

La nostra Scuola offre i seguenti percorsi formativi:

1. Operatore del benessere: acconciatore	Sede di Montagnana (PD)
2. Operatore del benessere: estetista	Sede di Montagnana (PD)
3. Operatore dei servizi di vendita	Sede di Montagnana (PD)
4. Operatore meccanico	Sede di Montagnana (PD)
5. Operatore elettrico	Sede di Montagnana (PD)
6. Operatore agricolo	Sede di Lonigo (VI)

1. OPERATORE DEL BENESSERE: ACCONCIATORE

Percorso triennale di qualifica con stage al terzo anno ed esame di qualifica finale. Il corso si propone di formare una figura professionale in grado di svolgere tutte quelle competenze necessarie allo svolgimento della professione dell'acconciatore: accoglienza al cliente; consulenza e realizzazione del servizio richiesto; conoscenza e applicazione delle norme igienico-sanitarie e della sicurezza; utilizzo dei principali prodotti chimici; saper collaborare alla gestione della contabilità e del magazzino.

2. OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA

Percorso triennale di qualifica con stage al terzo anno ed esame di qualifica finale. Il corso si propone di formare una figura professionale in grado di inserirsi nel contesto di un centro estetico: accoglienza al cliente; consulenza e realizzazione del servizio richiesto; conoscenza e applicazione delle norme igienico-sanitarie e della sicurezza; conoscenza delle nozioni fondamentali di chimica e cosmetologia; saper collaborare alla gestione della contabilità e del magazzino.

3. OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA

Percorso triennale di qualifica con stage al terzo anno ed esame di qualifica finale. Il corso si propone di formare una figura professionale in grado di inserirsi in un esercizio commerciale e di sapere svolgere le mansioni richieste all'operatore del punto vendita: assistenza al cliente; mantenere in ordine la merce esposta e quella in uso; controllare le scorte; curare e allestire spazi espositivi; gestire le operazioni di riscossione e registrazione della vendita rispettando le normative in materia fiscale; eseguire l'inventario delle merci e del magazzino.

4. OPERATORE MECCANICO

Percorso triennale di qualifica con stage al secondo e terzo anno ed esame di qualifica finale. Il corso si propone di formare una figura professionale in grado di: leggere e interpretare disegni meccanici e le indicazioni in essi contenute per definire il ciclo di produzione; impostare il ciclo di lavorazione di una macchina utensile e a controllo numerico; saperne effettuare manutenzione e ripristino; montare pezzi meccanici; eseguire lavorazioni al banco per l'assemblaggio; eseguire il taglio dei metalli con sega a nastro, plasma, cesoia; eseguire saldature MIG; seguire in modo autonomo la gestione di una piccola attività artigiana.

5. OPERATORE ELETTRICO: ISTALLATORI E MANUTENTORI DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

Percorso triennale di qualifica con stage al secondo e terzo anno ed esame di qualifica finale. Il corso si propone di formare una figura professionale in grado di: ricavare dagli schemi elettrici le informazioni necessarie all'esecuzione del lavoro; leggere interpretare ed eseguire schemi elettrici e compilare la modulistica tecnica riferita agli impianti; effettuare lavorazioni meccaniche a supporto della realizzazione dell'impianto; effettuare l'esecuzione di impianti elettrici civili ed industriali; effettuare l'istallazione di controlli di processo e programmazione di automatismi e seguire in modo autonomo la gestione di una piccola attività artigiana.

6. OPERATORE AGRICOLO: INDIRIZZO COLTIVAZIONI ARBOREE ERBACEE ORTOFLORICOLE

Percorso triennale di qualifica con stage al secondo e terzo anno ed esame di qualifica finale. Il corso si propone di formare una figura professionale in grado di: pianificare le coltivazioni dell'azienda; effettuare le operazioni di coltivazione in pieno campo; attuare i mezzi di lotta per le principali patologie delle piante; eseguire le operazioni colturali del vigneto; adottare i principi di ergonomia; gestire la vinificazione, dalla raccolta all'imbottigliamento; conoscere le tecniche di assaggio del vino; collaborare nell'operare controlli igienico-sanitari e di qualità del prodotto; utilizzare in sicurezza le macchine agricole e le attrezzature ed effettuarne la manutenzione ordinaria e straordinaria.

7. 4° ANNO TCV – TECNICO COMMERCIALE delle VENDITE

Il corso della durata di un anno è rivolto a tutti coloro che hanno conseguito la qualifica di operatore al servizio di vendita.
Il Tecnico commerciale delle vendite interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo di distribuzione commerciale attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse, il monitoraggio e la valutazione del risultato, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, con assunzione di responsabilità relative alla sorveglianza di attività esecutive svolte da altri. La formazione tecnica nell'utilizzo di metodologie, strumenti e informazioni specializzate gli consente di svolgere attività relative agli ambiti della predisposizione e dell'organizzazione del punto vendita, con competenze relative alla realizzazione del piano di acquisti, all'amministrazione d'esercizio ed alla gestione dei rapporti con il cliente.

8. 4° ANNO – TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

Il corso della durata di un anno è rivolto a tutti coloro che hanno conseguito la qualifica di operatore meccanico.

9. **4° ANNO – TECNICO ELETTRICO**

Il corso della durata di un anno è rivolto a tutti coloro che hanno conseguito la qualifica di operatore elettrico.

10. **4° ANNO – TECNICO AGRICOLO**

Il corso della durata di un anno è rivolto a tutti coloro che hanno conseguito la qualifica di operatore agricolo.

B. FORMAZIONE SUPERIORE ED ATTIVITÀ LIBERA

1. ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO AUTONOMO DELL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE DI ACCONCIATORE

Il corso della durata di un anno è rivolto a tutti coloro che hanno conseguito la qualifica di operatore del benessere indirizzo acconciatore, al fine di ottenere l'abilitazione necessaria per l'esercizio autonomo della professione.

2. ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO AUTONOMO DELL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE DI ESTETISTA

Il corso della durata di un anno è rivolto a tutti coloro che hanno conseguito la qualifica di operatore del benessere indirizzo estetico, al fine di ottenere l'abilitazione necessaria per l'esercizio autonomo della professione.

AMBIENTE FORMATIVO EDUCATIVO

AMBITI E STRUMENTI DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Le attività si svolgono in aula e in laboratorio, le lezioni d'aula sono tenute secondo il modello della lezione frontale, mediante gruppi di lavoro e attraverso l'utilizzo di strumenti informatici. Le lezioni nei laboratori prevedono il coinvolgimento totale dello studente che in questo contesto si vede chiamato a mettere in pratica le competenze che via via andrà acquisendo. Crediamo nell'efficacia di un sistema educativo basato sulla valorizzazione delle doti e delle capacità del singolo ragazzo, sulla creazione di un clima familiare, in grado di mettere a proprio agio in modo da facilitare l'apprendimento e la crescita umana e relazionale.

TEMPI ED ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

La settimana formativa si svolge in 5 giorni (dal lunedì al venerdì) e prevede 5 mattine di 5 ore di lezione (dalle 08:15 alle 13:30) e 2 pomeriggi di 3 ore (dalle 14:15 alle 17:15).
Nelle due giornate che prevedono i pomeriggi è attivo il servizio mensa interno.

LA FORMAZIONE UMANA DELLA PERSONA

Per il nostro intervento educativo è centrale la persona vista nella sua completezza ed interezza. Per questo motivo il nostro compito non si esaurisce nell'impartire conoscenze e competenze, ma altresì nel fare maturare una coscienza critica che possa aiutare a scegliere in piena autonomia e il più possibile liberi da pressioni esterne; pertanto, nel corso del periodo formativo, vengono proposti momenti di incontro e riflessione in merito alle problematiche sociali tipiche del mondo giovanile. Oltre a ciò i formatori seguono personalmente gli studenti in aula e fuori valorizzando i loro comportamenti positivi e riprendendo con fermezza comportamenti ed abitudini negative.

LA PROPOSTA SPIRITUALE E RELIGIOSA

Crediamo che la dimensione spirituale e religiosa sia fondamentale per la persona e che la sua legittimità sia un elemento indispensabile per la formazione completa dell'individuo; pertanto la nostra Scuola, nel rispetto della libertà di appartenenza religiosa e culturale, propone e promuove la spiritualità e la religione cattolica.
Durante l'anno formativo proponiamo le seguenti attività:

- Messa di inizio anno formativo
- Festa d'autunno: incontro con un sacerdote pavoniano
- Momenti di riflessione e di preghiera nel periodo natalizio e pasquale
- Camminata pavoniana in occasione della commemorazione della morte di San Lodovico Pavoni
- Iniziative estive e/o pellegrinaggi.

Tutte le attività sono svolte sia in orario formativo che in orari extra didattici.

PERSONALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (PDP/PEI)
La SFP si impegna ad offrire Progetti Individualizzati ad alunni con disturbi specifici di apprendimento con capacità cognitive comunque adeguate. Per gli alunni portatori di handicap, compatibilmente con le risorse economiche, sono disponibili interventi didattico-educativi riabilitativi integrati, in collaborazione con i familiari, gli operatori della scuola ed il servizio socio- sanitario, al fine di realizzare il diritto all'educazione e all'istruzione.

FASI PROGETTUALI
L'azione formativa può essere integrata attraverso l'attuazione di progetti con accesso fortemente vincolato per i destinatari, individuati dai docenti, secondo esigenze di vario genere: recuperare le lacune pregresse, ri/orientare gli alunni rendendoli consapevoli delle loro difficoltà e delle loro potenzialità, motivare gli alunni allo studio, alfabetizzare gli allievi extracomunitari.

NORME DI ORGANIZZAZIONE DELLA VITA QUOTIDIANA
Per raggiungere il massimo sviluppo della propria personalità, ciascun alunno deve rispettare gli altri almeno quanto rispetta sé stesso, collaborando in modo attivo e responsabile con tutte le componenti impegnate nel processo formativo.

SUPERVISIONE E VERIFICA
Il gruppo dei formatori, oltre a monitorare le attività svolte dagli allievi mediante valutazioni formative, si riunisce in date prestabilite (consigli di classe) per esprimere una valutazione sommativa che tenga conto sia degli aspetti prettamente didattici sia di quelli educativo-comportamentali riformulando, ove necessario, obiettivi e programmi al fine di recuperare e di sanare situazioni a rischio.

COINVOLGIMENTO NEL PROGETTO
FAMIGLIE
I genitori hanno il diritto-dovere di conoscere gli obiettivi e i contenuti del progetto educativo e formativo che viene presentato loro all'inizio dell'anno nell'assemblea generale dei genitori.
I genitori collaborano con i formatori e con la direzione per la migliore attuazione degli stessi attraverso gli incontri periodici coi formatori e i coordinatori di classe.
I genitori sono tenuti alla sottoscrizione di un PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÁ che attesti il loro impegno e la loro partecipazione alla crescita del figlio, congiunta all'azione della SFP, in qualità di adulti educatori, un atto d'impegno congiunto tra Scuola e famiglia che vincola i principali attori dello scenario educativo su alcune condizioni-base per il conseguimento degli obiettivi formativi.

TERRITORIO
La SFP si propone di formare adolescenti capaci di inserirsi nel contesto economico e sociale del territorio con un'adeguata preparazione professionale ed umana e organizza esperienze di stage con le aziende della realtà locale.
Gli adulti-educatori valorizzano le opportunità educative offerte dalla realtà locale e collaborano con l'ente pubblico del territorio, partecipando alle iniziative rivolte alle Scuole.
La SFP opera in rete con le altre Scuole del territorio ed è attivo all'interno dei progetti orientativi ed educativi proposti dalla rete.

IN RETE CON ALTRE REALTÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
La nostra Scuola di Formazione Professionale "Lodovico Pavoni" opera in rete con altri soggetti formativi, che ne condividono la filosofia educativa.

- Siamo federati con la **F.I.C.I.A.P.** *(Federazione Italiana Centri di Istruzione Addestramento Professionale)*, che si ispira alla concezione cristiana dell'uomo. Essa costituisce uno strumento di promozione e di collegamento tra Enti diversi. Ha origine in Veneto nel 1959 ed oggi è presente in tutte le diverse Province della Regione. Rappresenta oltre 30 Centri di Formazione Professionale che formano ogni anno più di 6.000 giovani e più di 2.000 adulti. Opera quindi in stretta relazione con il mondo del lavoro formando i giovani che vi si stanno per inserire.
- Siamo associati anche con la **Scuola Centrale di Formazione,** un'Associazione che agisce a livello nazionale e internazionale nel campo della formazione professionale e della transizione al lavoro con l'obiettivo di favorire la condivisione, lo scambio di esperienze e qualificare gli operatori della propria rete di enti associati, proporre sperimentazioni e offrire servizi in risposta ai bisogni individuati dagli enti soci.

IL CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE "A BRACCIA APERTE" – MONTAGNANA - VIA LUPPIA ALBERI, 3

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO
Il CAG "A Braccia Aperte" è un servizio che svolge la funzione di *Centro Estivo* nei mesi di giugno, luglio e settembre.
L'attività viene svolta presso l'Istituto Sacchieri, a pochi passi dal centro di Montagnana nel periodo in cui la Scuola di Formazione Professionale "L. Pavoni" è chiusa.
Il servizio va incontro alle necessità dei genitori che, lavorando, hanno bisogno di un luogo sicuro dove affidare i propri figli. Il Centro apre alle 07:45 e chiude alle 17:30 (dal lunedì al venerdì) e propone attività ludico-ricreative in grandi e piccoli gruppi.

FINALITÀ DELL'AZIONE EDUCATIVA
Le finalità educative del Centro di Aggregazione Giovanile trovano le loro origini nell'eredità che ci ha lasciato San Lodovico Pavoni, che si realizza oggi attraverso una serie di valori, suggerimenti e risorse che sono punto di riferimento per educare i ragazzi di oggi. Il nostro fine rimane quindi quello

della formazione completa del minore a noi affidato, nella dimensione personale, relazionale, religiosa, affettiva e culturale.
Lo spazio che viene messo a disposizione è uno spazio sicuro dove i frequentanti possono sperimentare varie attività; uno spazio fluido che sa adattarsi al numero dei presenti, alla loro età e alle loro singole peculiarità.
Con il C.A.G. diamo risposta a tutte le famiglie che ci chiedono "alleanza educativa" nei mesi critici dell'estate, dove la *presenza di "cura"* è minata dalla sfalsata tempistica tra le vacanze scolastiche dei ragazzi e il tempo di lavoro dei familiari.

DESTINATARI DELL'AZIONE EDUCATIVA FORMATIVA
Il nostro centro accoglie ragazzi e ragazze dai 5 ai 12 anni. Superato l'esame del terzo anno della scuola secondaria di primo grado, chi lo desidera può diventare *animatore* dopo aver partecipato ad un corso specifico organizzato all'interno della struttura.
In accordo con i Servizi Sociali di zona, accogliamo anche ragazzi e ragazze che necessitano di particolari interventi volti al miglioramento della socializzazione.

AMBIENTE FORMATIVO EDUCATIVO
Il lavoro svolto dall'équipe educativa si articola in due momenti:
1. Programmazione generale del Centro Estivo con preparazione del "leit-motiv" o tema di fondo sul quale si connoterà l'esperienza estiva.
2. Attivazione del Centro Estivo.

La giornata tipo che si vive al Centro Estivo è così strutturata:

07:45 Apertura con l'accoglienza;
09.30 Tutti insieme in teatro dove un educatore presenta il programma di giornata e racconta una storia formativa;
09:45 prima parte di attività mattutine (laboratori o gioco);
10:30 merenda di mezza mattina;
11:00 seconda parte di attività mattutine (laboratori o gioco);
12:30 pranzo;
13:00 – 15:00 relax con gioco libero;
15:00 gioco organizzato;
15:45 merenda di metà pomeriggio;
16:15 grande gioco;
17:00 chiusura delle attività.

OPERATORI
Nel Centro di Aggregazione Giovanile sono presenti:
⇨ 1 direttore/coordinatore responsabile;
⇨ 2 educatori professionali con esperienza ultra decennale;
⇨ Personale ausiliario: 1 addetto alle pulizie degli ambienti;
⇨ Appoggio di docenti del CFP che volontariamente aiutano nella realizzazione di progetti definiti.

TEMPI
Il Centro apre il primo lunedì di giugno dopo la chiusura delle scuole e chiude l'ultima settimana di luglio.
A settembre il Centro riapre per i giorni che precedono la riapertura delle scuole.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO
Il Centro di Aggregazione Giovanile usufruisce di numerosi servizi presenti nel territorio, ritenendo molto importante differenziare le attività giornaliere proposte. Sono anche offerte attività esterne come la piscina o le gite in giornata.

La retta è settimanale ed è differenziata a seconda della fruizione del centro (giornata intera o mezza, con o senza pranzo); le quote non comprendono le uscite.

LA COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI
"FAMIGLIA G. BERTOLDI"– MONTAGNANA (PD) - VIA SINIGAGLIA, 3

CARATTERISTICHE DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA

CAPACITÀ RICETTIVE E CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

La Comunità Educativa "Famiglia Giuliano Bertoldi" può ospitare a carattere residenziale 8 minori con un'età compresa fra i 6 e i 18 anni, con possibilità di proroga fino ai 21 anni su richiesta di un proseguo amministrativo.
I minori inseriti presentano difficoltà relazionali, affettive, di socializzazione, legate alla famiglia o ad altre agenzie educative e situazioni a rischio di emarginazione socio-culturale, abbandono e maltrattamento.
L'équipe educativa valuta anche inserimenti di minori, in urgenza, nel caso siano predisposti allontanamenti dall'ambiente familiare per gravi motivazioni.
La segnalazione ci viene dai Servizi Sociali di riferimento del minore ai quali chiediamo la presentazione del caso attraverso relazioni scritte che raccolgono l'anamnesi del minore e un incontro di conoscenza più approfondita. L'équipe si riserva di accordare o meno l'inserimento tenendo conto non solo del caso stesso, ma anche del gruppo di ragazzi presente. La comunità stessa si riserva anche la possibilità di dimettere il minore qualora la situazione sia molto complessa e l'intervento educativo non sia più sufficiente alla gestione del caso.

APERTURA E UBICAZIONE

La Comunità Educativa per minori "Famiglia Giuliano Bertoldi" è un servizio residenziale aperto 365 giorni l'anno. La struttura si trova a pochi passi dal centro storico, posizione che garantisce facilità di collegamento con i servizi scolastici, lavorativi, sportivi, ricreativi e di trasporto pubblico.
La struttura si configura come una villetta singola, in quartiere residenziale, zona Scuola Media, in Via Pietro Sinigaglia n. 3, a Montagnana (PD).
È dotata di giardino con terrazza estiva e garage, mentre l'abitazione è disposta in più piani:

- *Zona taverna*: dove è presente una taverna con camino per momenti ludici-ricreativi, stanza lavanderia, stanza caldaia, zona dispensa e bagno educatori con doccia.
- *Al piano terra* c'è un open-space, cucina e sala da pranzo, studio educatori, un bagno.
- *Al primo piano* vi è la zona soggiorno con divano, spazio pc e tv e una camera da letto doppia. Dal salone si accede alla terrazza esterna.
- *Al secondo piano* si trovano due stanze da letto doppie, una delle quali con terrazza, due bagni con doccia e la camera degli educatori
- *In mansarda* una stanza da letto doppia con attiguo angolo studio.

La casa è un luogo accogliente che si presta ad essere personalizzato dai giovani ospiti e che richiama all'ambiente familiare-domestico.
È una casa in cui il minore instaura una serie di relazioni significative, sia con gli adulti di riferimento sia con i coetanei. Propone un ambiente di vita quotidiana in cui il ragazzo, sperimentando le proprie

risorse ed abilità personali, impara ad entrare in relazione con chi si trova all'interno della comunità e all'esterno, incentivando una sua assunzione di responsabilità e di impegno.

MODALITÀ DI INGRESSO

L'ingresso del minore in comunità viene preceduto da:

- una richiesta del Servizio Sociale di riferimento per il minore e dall'invio di una relazione sulla situazione socio-educativa del minore stesso;
- a richiesta viene discussa dall'équipe educativa della comunità, che verifica la possibilità di inserimento;
- viene predisposto un incontro con gli operatori del Servizio Sociale di riferimento;
- si valuta l'opportunità di una visita conoscitiva, di pre-ingresso, che coinvolga il minore stesso.

MODALITÀ DI DIMISSIONE

La dimissione avviene al compimento del 18° anno di età o al raggiungimento degli obiettivi definiti nel progetto individuale e concordati con il Servizio Sociale inviante.
Nel caso insorgano gravi motivi di incompatibilità fra il minore e la comunità ci si riserva di richiedere al Servizio Sociale le dimissioni dalla struttura, con preavviso di gg. 30.
Su richiesta del servizio inviante la Comunità è disponibile a collaborare nella realizzazione del "progetto di vita" fino ai 21 anni.

FINALITÀ DELL'AZIONE EDUCATIVA

Le finalità educative della comunità trovano le loro origini nell'eredità che ci ha lasciato P. Lodovico Pavoni, che si realizza oggi attraverso una serie di valori, suggerimenti e risorse che sono punto di riferimento per educare i ragazzi di oggi. Il nostro fine rimane quindi quello della formazione completa del minore a noi affidato: personale, relazionale, religiosa, affettiva, professionale, culturale, sportiva...Vogliamo offrire al minore uno spazio d'accoglienza in cui elaborare adeguatamente un percorso di crescita personale, psicologica ed emotiva in previsione di un progetto futuro calato sulle capacità, caratteristiche ed età del minore.
Diamo risposta ai bisogni del minore dal punto di vista affettivo, relazionale, sociale e religioso, instaurando con loro legami significativi, accompagnandoli nell'inserimento dei gruppi di coetanei (catechismo, gruppi giovani etc.), alle attività sportive organizzate nel territorio (piscina, calcio, basket, hockey...). Sosteniamo il ragazzo nella sua formazione scolastica attraverso l'inserimento in strutture scolastiche del territorio, il sostegno pomeridiano personalizzato, collaborazione e colloqui costanti con gli insegnanti di riferimento. Le stesse verifiche periodiche avvengono anche con i datori di lavoro di chi sta facendo uno stage o ha iniziato a lavorare.
La nostra équipe è presente per il minore, nei vari momenti della sua crescita, per ogni confronto verbale, chiarimento ed accompagnamento, quando è possibile, tutte queste azioni avvengono in sinergia con la famiglia d'origine, o almeno con il suo coinvolgimento.

PUNTI FONDAMENTALI DEL METODO EDUCATIVO PAVONIANO

- **Disponibilità di adattamento ai cambiamenti**
  L'educatore è sempre pronto ad adeguarsi ai veloci mutamenti dei ragazzi
- **Capacità di comunicare**
  L'educatore non si impone con l'autorità, ma trasmette conoscenze e valori con l'autorevolezza propria di chi ama.
- **Spirito di collaborazione**
  L'educatore pavoniano, religiosi e laici, lavorano in sintonia nella ricerca di metodi e obiettivi comuni.

- **Attenzione alla persona**
  Al centro delle attenzioni dell'educatore resta l'adolescente, sia nella sua straordinaria unicità sia nella capacità di interazione.
- **Familiarità**
  L'educatore sa amare e rispettare l'adolescente con la stessa sollecitudine di un buon padre e di una buona madre, senza volersi assolutamente sostituirsi a nessuno. Crea un clima sereno nel quale crescere con dei punti di riferimento, sempre nel pieno rispetto delle figure genitoriali dei ragazzi.
- **Disciplina**
  Gli educatori, pur operando in un clima cordiale e sereno, devono dare le giuste regole sociali ai ragazzi.
- **Clima sereno**
  I ragazzi e i giovani trovano nella nostra struttura occasioni e spazi adeguati per esprimere anche il loro bisogno di sano divertimento e di protagonismo.
- **Considerazione e rispetto delle diversità**
  L'educatore tiene in considerazione l'evoluzione della sua situazione personale dei minori. Ogni essere umano è unico ed irripetibile.

AMBIENTE EDUCATIVO

Il lavoro svolto dall'équipe educativa si articola in tre momenti:

- Un periodo di osservazione (generalmente il primo mese) in cui gli educatori compilano una scheda di osservazione del minore riguardo le aree corporea, cognitiva, psicosociale e relazionale.
- Stesura del Progetto Educativo Personalizzato (PEI mod. 2.1_01) sulla base dei dati raccolti durante l'osservazione della storia personale del ragazzo e delle indicazioni del servizio sociale che lo segue e dalla famiglia.
- Stesura del Contratto Educativo dove vengono concordate e sottoscritte da un educatore di riferimento, famiglia e minore stesso, alcune regole basilari della permanenza in Comunità, solo qualora il ragazzo sia abbastanza grande.

I tre momenti sono importanti affinché tutto ciò che si fa "per", e "con" il minore, avvenga nel rispetto della sua storia, del suo vissuto, delle sue necessità, delle sue capacità e motivazioni personali. La famiglia rimane elemento fondamentale, da supportare e con cui lavorare ed interagire contemporaneamente, sempre se è possibile ed è per il bene del figlio.

Strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi prefissati:

- il *Progetto Quadro* che viene steso dal Servizio Sociale che segue il minore, dove sono descritti i compiti di chi interviene: Ulss, Comune, Comunità, famiglia e il minore, gli obiettivi dell'inserimento in comunità e la tempistica di attuazione;
- il *Diario giornaliero per ogni ragazzo*, in cui sono raccolti gli avvenimenti più importanti che possono avvenire nell'arco della sua permanenza, per far fronte a tutti gli impegni, scadenze, appuntamenti, decidere strategie comuni di intervento ed avere un passaggio costante di informazioni c'è un incontro d'équipe settimanale;
- *un incontro mensile di supervisione* in cui uno psicologo è di supporto all'équipe educativa nella gestione di situazioni complesse e nella risoluzione di avvenimenti problematici;
- *un incontro bimestrale con i Servizi Sociali* di ogni ragazzo accolto, in cui si verifica l'andamento del minore in tutti i vari aspetti della sua permanenza, qui vengono prese anche delle decisioni in itinere.

La giornata tipo che si vive nella comunità inizia con il risveglio, la colazione e la partenza per la scuola o il lavoro; alla fine della mattinata ci si ritrova tutti assieme per il pranzo, diventa questo un momento informale, ma importante, di dialogo e confronto tra ragazzi ed educatori. Assieme si svolgono le quotidiane faccende domestiche, diventa questo un modo per prendersi cura del luogo in cui si vive e per sentirlo più "casa". Il pomeriggio è dedicato allo studio, ogni ragazzo è seguito in modo individuale con un rapporto di uno ad uno quando è necessario, oppure si lascia spazio e si incentiva la loro autonomia. Terminati i compiti scolastici, il resto del pomeriggio è dedicato allo svago, allo sport, agli interessi personali, inserendosi nei gruppi di aggregazione già presenti nel

comune, diventando un importante momento di integrazione per loro. La sera ci si ritrova per la cena attorno allo stesso tavolo per parlare della propria giornata.
Anche il dopocena diventa occasione per la visione di un film assieme, per un gioco di società, o per un'uscita nella bella stagione, sempre nel rispetto delle esigenze individuali e del benessere dei ragazzi che in quel momento sono ospitati.

COMUNITÀ EDUCANTE ED ÉQUIPE EDUCATIVA

All'intervento educativo partecipano il Servizio Sociale del Comune e/o dell'Ulss di residenza del minore, la famiglia, la nostra équipe. Quest'ultima è formata da un coordinatore, sei educatori professionali, uno psicologo esterno con funzione di supervisore. Per la gestione degli spazi della casa c'è del personale ausiliario.
Il coordinatore gestisce la parte organizzativa e di collegamento con i Servizi Sociali e le varie agenzie del territorio che ruotano attorno al minore.
Punto di forza dell'équipe educativa è lavorare ed agire con obiettivi comuni, attraverso un costante scambio di informazioni in una ottica di crescita continua.
Ogni educatore è riferimento di uno o due ragazzi in particolare, per dare continuità a tutto ciò che riguarda quel minore in particolare (partecipa alle verifiche con i servizi, ai colloqui con gli insegnanti, gestisce in modo più stretto i rapporti con i familiari, si interessa del suo andamento nell'attività sportiva, sanitaria ...).
Con il tempo e la conoscenza reciproca, tra gli educatori ed i minori si instaura un rapporto di fiducia, confidenza, stima, cura ed affetto, naturalmente ogni relazione che si viene a creare è diversa in base alla personalità ed ai vissuti personali del ragazzo.

RISORSE PROFESSIONALI

FIGURE PROFESSIONALI PRESENTI

L'équipe di lavoro, che assolve nei confronti dei minori funzioni educative e di cura, è composta da:

- **Un Coordinatore di comunità:** è il responsabile del servizio e della gestione interna. Si occupa in particolare del coordinamento degli educatori. È il referente per gli operatori dei Servizi e per i familiari per tutte le informazioni di carattere amministrativo-burocratico e relative all'organizzazione e gestione della comunità.
- **Educatori professionali:** sono gli operatori che direttamente erogano l'assistenza socio-educativa ai minori inseriti in comunità. Gli educatori sono in numero adeguato al numero di ospiti presenti secondo la normativa vigente in possesso di laurea in scienze dell'educazione. Elaborano e propongono i programmi socio-educativi individuali e di gruppo, condividono con il coordinatore l'elaborazione del programma annuale del servizio, al fine di realizzare condizioni di benessere per il singolo e il gruppo dei minori inseriti. L'aggiornamento e la formazione è a carico dell'Associazione. Si stende un Piano di Aggiornamento e Formazione degli operatori per l'anno in corso dopo aver raccolto con apposite procedure i bisogni formativi degli educatori.
- **Un consulente esterno psicologo:** è incaricato dall'Associazione per condurre un'attività di supervisione e di consulenza al gruppo educativo, con incontri a cadenza mensile.
- **Volontari e tirocinanti:** sono figure di supporto agli educatori nei quotidiani interventi educativi, di animazione, socializzazione e accompagnamento dei minori all'esterno della comunità. I volontari e i tirocinanti sono coinvolti nella formazione ad essi specifica. La comunità educativa è convenzionata per i tirocini con l'Università di Padova e con l'Istituto Universitario Salesiano di Venezia.

TEMPI

Il periodo di permanenza viene valutato, per ogni singolo minore, in accordo con i servizi sociali di competenza in base alla stesura del Progetto Quadro.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La Comunità Educativa usufruisce di numerosi servizi presenti nel territorio, ritenendo molto importante la socializzazione in un percorso di crescita psicologica ed umana dei ragazzi. In tal senso vengono sviluppati processi di integrazione tra le diverse parti del tessuto sociale attraverso

le istituzioni, le parrocchie, le società sportive, le agenzie educative e la rete di famiglie che collaborano con la struttura. L'ottica che teniamo sempre presente è che, per far crescere un cittadino, c'è bisogno di tutta la città. Per questo si cercano costantemente sinergie con le agenzie educative del territorio.

PARAMETRI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO

Dal 2004 la Comunità ha attivato un sistema di certificazione e qualità e quindi ha progressivamente elaborato strumenti di valutazione e miglioramento continuo della qualità dei propri servizi.

Valutazione del servizio

Gli strumenti di valutazione del servizio da parte dell'équipe sono articolati su:

- riunione settimanale di verifica delle attività e dell'andamento della comunità
- supervisione mensile del gruppo educativo da parte di un consulente esterno psicologo
- diario quotidiano della comunità, in cui vengono registrate le attività compiute e gli eventi più significativi
- valutazione della qualità percepita tramite rilevazione del gradimento del servizio da parte di familiari, utenti, servizi sociali invianti
- verbali dei gruppi educativi, da cui risultano gli obiettivi assegnati, le dinamiche emerse, le metodologie adottate
- verbali degli incontri mensili con i servizi sociali invianti
- verifica trimestrale dei progetti individuali
- relazioni periodiche e relazione annuale degli obiettivi
- rilevazione bisogni formativi del personale, piano di aggiornamento del personale annuale nell'ottica della formazione continua.

Le rilevazioni scaturite da tali strumenti di verifica costituiscono la base dei progetti di miglioramento apportati dal gruppo di lavoro in équipe per il prosieguo dell'attività.

La direzione generale analizza i reclami che possono pervenire attraverso la compilazione del mod. 9.2_03 SCHEDA RECLAMI che viene gestito in prima battura dal Referente Interno per la Qualità oppure attraverso i questionari di gradimento che annualmente vengono somministrati agli ospiti (mod. 5.3_01), ai servizi di riferimento (mod. 5.3_03) e alle famiglie (mod. 5.3_02) con cui abbiamo dei contatti e a tutto il personale (mod. 5.3_04).

RAPPORTI CON LE STRUTTURE SOCIO-SANITARIE

La collaborazione con i Servizi Sociali, che hanno in carico il minore, si svolge in modo continuo ed approfondito, per valorizzare le diverse esperienze e professionalità, nel perseguimento degli obiettivi sociali ed educativi definiti.

Fra la comunità ed il Servizio Sociale inviante si auspica la programmazione di un incontro ogni due mesi per ogni minore assistito, al fine di verificare ed aggiornare il progetto educativo individuale.

A richiesta vengono svolti incontri di aggiornamento anche con il Tribunale dei Minori.

RAPPORTO CON I FAMILIARI

Le visite e gli incontri con i familiari dei minori inseriti vengono organizzati su precise indicazioni del Servizio Sociale inviante e concordati con il Coordinatore della comunità. La comunità è disponibile nel predisporre incontri protetti, in struttura e/o vigilati con la presenza di un educatore.

RAPPORTI CON LE STRUTTURE SCOLASTICHE

I rapporti con gli insegnanti degli istituti scolastici frequentati dai minori assistiti sono costanti, per verificare il perseguimento degli obiettivi didattici.

Per ciascun ragazzo ospite in Comunità educativa si svolgono incontri in numero non inferiore a 5 incontri annui con gli insegnanti, a cominciare dalla presentazione al Collegio Docenti, cui fanno seguito incontri bimensili di verifica con il coordinatore della classe frequentata, la partecipazione alle udienze con gli insegnanti; periodicamente vengono svolti, inoltre, incontri con singoli insegnanti, per organizzare percorsi di recupero scolastico individualizzati.

RAPPORTI CON IL VOLONTARIATO

La Comunità si avvale della collaborazione di volontari per lo svolgimento di alcune attività integrative dell'assistenza, del sostegno scolastico e ricreativo.
Con ogni volontario, in base alla disponibilità di tempo e alle loro specifiche competenze, vengono predisposti dei progetti di intervento. Con i volontari sono previsti momenti di confronto e formazione specifica organizzati dall'Associazione.

RAPPORTI CON GLI ENTI FORMATIVI

Nell'ambito delle attività rivolte ai minori, la comunità intrattiene rapporti di collaborazione con facoltà universitarie ed enti formativi, con i quali sono stati stipulati accordi di collaborazione per lo svolgimento di attività di tirocinio all'interno delle strutture assistenziali.

RETTE GIORNALIERE

Le rette sono calcolate sulla base del bilancio di previsione in misura corrispondente ai servizi erogati:

- servizio residenziale - educativo con assistenza tutelare diurna e notturna
- vitto
- biancheria: asciugamani e lenzuola
- prodotti per l'igiene personale di uso quotidiano
- lavanderia
- accompagnamento ai Servizi Socio-sanitari
- materiali di cancelleria per le attività manuali, ricreative e scolastiche
- farmaci di prima necessità.

Per l'anno 2019 la retta giornaliera è pari a Euro 115,00, iva compresa.
La retta giornaliera può aumentare qualora vi siano problematiche tali da richiedere un rapporto di tutela particolare da valutare all'ingresso o in itinere in collaborazione con gli operatori del Servizio inviante.
In caso di assenza del minore dalla comunità, per rientro in famiglia programmato, allontanamento o ricovero ospedaliero, il pagamento della retta giornaliera deve essere comunque corrisposto.
Nella retta non sono previste spese per: libri scolastici, attività sportive, iscrizione scolastica.
Spese mediche: le visite specialistiche non sono comprese nella retta.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER L'INSERIMENTO DEL MINORE

La cartella individuale di ogni minore è conservata dal coordinatore di comunità, nel rispetto delle prescrizioni previste dal Decreto Lgs. 196/03 in materia di tutela e riservatezza dei dati personali, nell'ufficio della comunità e aggiornata dal personale educativo.
Documentazione personale

- Carta d'identità
- Codice fiscale
- Stato di famiglia
- Certificato di residenza e di nascita
- Copia del decreto del Tribunale per i Minorenni
- Relazione di presentazione del minore da parte degli operatori del Servizio inviante

Documentazione sanitaria

- Tesserino sanitario
- Libretto pediatrico delle vaccinazioni
- Documentazione relativa a eventuali allergie e/o patologie in corso
- Esami recenti (Emocromo, Urine, HIV, epatite)
- Certificato del medico di base che attesti il buono stato di salute del minore

Per informazioni e contatti:

Dott.ssa Michela Artosin – Coordinatrice di Comunità
Presso Comunità Educativa per Minori "Famiglia G. Bertoldi"
Tel. 0429-800627 e-mail: **coor.bertoldi@pavoniani.it**

ALLEGATI

- mod. 9.2_03 SCHEDA RECLAMI
- mod. 2.1_01 PEI

Associazione Pavoniana "La Famiglia"	SCHEDA SEGNALAZIONE RECLAMI	Mod. 9.2_03 Vers. 1 Pag. 1 di 1

Il sottoscritto .....
(cognome e nome)

in qualità di .....
(ragazzo, famiglia, educatore, collaboratore, volontario, tirocinante etc.)

desidera esporre il seguente problema:

(descrizione).....

.....

.....

.....

Propone una possibile soluzione al problema: .....

.....

.....

Data..... Firma .....

Progetto Educativo Individualizzato:

Minore: .....

Situazione del minore

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Osservazioni

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Metodi e strumenti	Tempi	Indicatori di verifica	Modalità di verifica	Risultati

DATA : _____

FIRME : Referente educativo _____
Famiglia _____
Servizio sociale _____

FAMIGLIA

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Metodi e strumenti	Tempi	Indicatori di verifica	Modalità di verifica	Risultati

DATA : _____

FIRME : **Referente educativo** _____
Famiglia _____
Servizio sociale _____